



COMUNE DI BERGAMO

Osservazioni agli strumenti urbanistici

ai sensi della Legge Regione Lombardia n. 12 del 2005 e s.m.i.

Il sottoscritto¹

Cognome PEDRETTI		Nome LUISANNA		Luogo di nascita BERGAMO	
Data di nascita 22.05.1940	Sesso (M/F) F	Cittadinanza ITALIANA	Codice Fiscale PDR LNN 40H62 A794A		
Residente in Comune BERGAMO	Via/Piazza PIERLUIGI DA PALESTRINA	Civico 5	CAP 24129	Provincia BG	
Telefono 035251400	Fax	e-mail (PEC)			

La sezione seguente deve essere compilata solo se il dichiarante non è la persona fisica

☐ Titolare:		☐ Legale rappresentante:		☒ Per conto di:	
Denominazione/Ragione sociale GRUPPO DI RESIDENTI QUARTIERE DI LONGUELO			Codice fiscale/Partita IVA		
Sede legale Comune BERGAMO	Via/Piazza PIERLUIGI DA PALESTRINA	Civico 5	CAP 24129	Provincia BG	
Iscritto alla CCIAA di	Al numero				
Telefono	Fax	e-mail (PEC)			

PRESENTA OSSERVAZIONE²:

☐	Ala variante urbanistica agli atti del Piano di Governo del Territorio (ai sensi dell'art. 13 della Legge Regione Lombardia n. 12 del 2005 e s.m.i.)
☒	Al Piano attuativo in variante agli atti del Piano di Governo del Territorio (ai sensi dell'art. 14 comma 5 della Legge Regione Lombardia n. 12 del 2005 e s.m.i.)
☐	Al Piano attuativo conforme agli atti del Piano di Governo del Territorio (ai sensi dell'art. 14 comma 1 e 4 della Legge Regione Lombardia n. 12 del 2005 e s.m.i.)
☐	Al Piano di zona per l'edilizia economica popolare e relative varianti (ai sensi dell'art. 13 comma 4, 5 5 bis della Legge Regione Lombardia n. 12 del 2005 e s.m.i.)

In relazione al procedimento sottoindicato:

codice procedimento	Descrizione
	ADOZIONE IN MERITO AL PIANO ATTUATIVO PER L'ARBITO DI TRASFORMAZIONE AT-214 - "POLO RILETTIVO NUOVO OSPEDALE" - VIA BRIANTEA IN DATA 07.06.2014

**Comune di Bergamo****E0141648 18/07/2014**

FVI.2/1

I dati acquisiti saranno trattati in conformità alla normativa sulla Privacy (D. Lgs. 196 del 2003). Si veda <http://territorio.comune.bergamo.it/privacy>¹ Se il procedimento viene presentato da più proprietari dell'immobile, allegare il modulo DTA-INT "Utenti intestatari del procedimento".² Barrare solo una casella. Utilizzare moduli di osservazioni diversi per le diverse varianti urbanistiche in quanto hanno termini di scadenza per la presentazione differenti.

Indicare l'immobile:³

Unità Immobiliare Urbana

☐ Intero edificio⁴

☐ Area⁴

in via/piazza

Numero civico

Piano

⁵

Codice Comune catastale

Sezione

Foglio

Numero

Subalterno

Categoria

/

Ambito come da estratto aerofotogrammetrico allegato

Contenuti dell'osservazione (Descrizione):

1 VEDA IL TESTO A CORREDO.

Se il procedimento riguarda più immobili, allegare il modulo "Ulteriori immobili oggetto di procedimento".

Omettere il subalterno e la categoria.

Indicare la destinazione d'uso (es. Residenza - commerciale - terziario - servizi - ecc.)

Allegati obbligatori:

- ☒ n. 2 copie della presente istanza
- ☒ Copia delle osservazioni in formato word o pdf su cd
- ☒ Copia leggibile del documento d'identità del dichiarante¹
- ☒ Delega del dichiarante (qualora diverso dal proprietario dell'immobile)

Ulteriori allegati (ove necessari):

- ☐ Documentazione catastale: estratti con individuazione dell'immobile oggetto di osservazione
- ☐ Documentazione urbanistica: estratti di PGT o di altri strumenti di pianificazione vigenti (ad es. PTC Parco dei Colli di Bergamo) con individuazione dell'immobile oggetto di osservazione
- ☐ Documentazioni fotografica specifica (estratti aerofotogrammetrico con localizzazione dell'area oggetto dell'osservazione e repertorio fotografico relativo allo stato di conservazione degli immobili) \.
- ☐ Riferimenti ai titoli abilitativi edilizi (ovvero planimetria catastale antecedente il 1942 per edifici di epoca remota) e documentazione probatoria della destinazione d'uso dell'immobile e/o di eventuali condoni edilizi o interventi in sanatoria
- ☐ Modulo ulteriori intestatari del procedimento
- ☐ Modulo ulteriori immobili oggetto di procedimento
- ☐ Altro (Specificare)

BERGAMO	18.07.2014	Luisanna Pedrelli
Luogo	Data	Il dichiarante

¹ Allegare copia leggibile del documento d'identità del dichiarante in corso di validità e permesso di soggiorno se straniero

al Sig. Sindaco del
Comune di Bergamo
piazza Giacomo Matteotti n.27
BERGAMO

La sottoscritta, in nome e per conto di un gruppo di cittadini residenti in Bergamo - quartiere di Longuelo e in merito alla documentazione cartografica e normativa del Piano Attuativo per l'Ambito di Trasformazione AT_e14 denominato "*Polo Ricettivo Nuovo Ospedale*" - via Briantea in variante al Piano dei Servizi del vigente Piano di Governo del Territorio - P.G.T. del Comune di Bergamo, adottato con Deliberazione n.87 O.d.G. - n.83-14 Registro C.C. - n.0036/14 Prop. Del. del Consiglio Comunale di Bergamo in data 07.04.2014, espone in nome e per conto dei predetti, con espressa e formale riserva di meglio allegare, argomentare, articolare, dedurre e/o integrare successivamente, le seguenti

OSSERVAZIONI

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14, comma 3 della Legge della Regione Lombardia 11.03.2005 n.12 e in ossequio all'avviso numero di Protocollo U0092832 in data 08.05.2014 del Dirigente della Direzione Pianificazione Urbanistica del Comune di Bergamo, da intendersi come efficaci in conformità al disposto degli articoli 9 - 10 della Legge 07.08.1990 n.241.

LE CRITICITA' DEL PIANO ATTUATIVO IN OGGETTO

Quale attestazione dello spirito costruttivo che muove il soggetto scrivente, quest'ultimo assume qui l'opzione di svolgere, nei termini più comprensibili adottabili, dei semplici apporti collaborativi per ovviare alle "tematiche di perplessità", oggettivamente suscitate dal Piano Attuativo in questione.

E' comunque intenzione del gruppo di cittadini di cui in epigrafe far seguire alle correnti osservazioni, oltre alla ricerca di un confronto diretto in merito in sede assessorile, una separata e specifica nota integrativa di approfondimento tecnico riguardo a quanto esposto in data odierna ed in immediato seguito.

1. UN NECESSARIO MUTAMENTO DI COMPOSIZIONE DI SUPERFICI E VOLUMI PER LA MITIGAZIONE URBANISTICA DI UNA SCELTA LOCALIZZATIVA COMPORTANTE CONSUMO DI SUOLO INEDIFICATO.

Il gruppo scrivente è sì costruttivo, ma non insincero : la determinazione comunale in esame è dal medesimo stata sempre valutata in termini negativi di per sé stessa, in ragione dell'assenso ad una operazione immobiliare, comportante pacificamente consumo di suolo e nuovi "pesi" insediativi di

natura sia fisica che funzionale in un'area cittadina da sempre parte integrante di un'ambito, come si dettaglierà più oltre, di particolare pregio ambientale, naturalistico e paesaggistico.

Nel contempo tale gruppo è costruttivo, sincero e non ingenuo : sono difatti di pubblico dominio le sollecitazioni, pervenute in verità dalla sola committenza, comprensibili ma non condivise, per precostituirsì, in " articolo mortis " della precedente consiliatura, aspettative edificatorie nell'area territoriale interessata, condizionanti le scelte dell'attuale Amministrazione comunale in sede di approvazione del Piano Attuativo in questione.

Pur non considerando a tale riguardo giuridicamente " irreversibile " l'esito definito in sede di delibera consiliare di adozione, lo scrivente gruppo prospetta qui, in un'ottica di leale e sincera partecipazione collaborativa alle scelte amministrative, un'ipotesi di lavoro del tutto praticabile, al netto di ovvie, ma agevolmente superabili " resistenze " al riguardo del soggetto proponente il P.A., nel quadro di una meramente elementare " armonizzazione " (per quanto è possibile quando si interviene in un'area dalle pregevoli caratteristiche poco sopra enunciate) del nuovo edificato e delle proprie pertinenze con il preesistente contesto.

Il presupposto di tale riflessione è peraltro costituito proprio dalla invocata attuazione della localizzazione, in immediato fregio al sedime della linea ferroviaria Bergamo - Lecco - Milano, di una fermata/stazione di un realizzando servizio di " metropolitana intercomunale " tra i Comuni di Ponte San Pietro e Seriate (BG), notoriamente invocato come strategico anche per la riduzione del traffico automobilistico di attraversamento della già congestionata via Briantea.

Ma, se veramente si punta " strategicamente " al meritorio obiettivo in immediata precedenza puntualizzato, perché non insediare il preventivato parcheggio ad uso pubblico in sede diametralmente (anche sotto il profilo di elementare logica di buon senso !) opposta a quella attuale, cioè in diretta adiacenza alla ipotizzata fermata/stazione di cui appena sopra ?

L'interrogativo è forse risolvibile così : la prospettazione progettuale della committenza ovviamente asseconda i propri palesi intenti (peraltro del tutto legittimi dal punto di vista meramente imprenditoriale) per la realizzazione di un " compound " commerciale/ricettivo/terziario " d'élite " e quindi il più possibile immune da interazioni con l'immediato contesto circostante.

Testimonianza di tale ottica è altresì la conseguita variazione, tramite il P.A. in oggetto, del vigente Piano dei Servizi cittadino, con una fascia verde di pertinenza che, da uso pubblico, diviene di esclusiva fruizione privata, del tutto racchiusa nel suddetto " compound " ed avulsa dalla propria originaria preesistenza di medesima natura ambientale.

La proposta di lavoro dello scrivente gruppo, ovviamente mossa da finalità del tutto antitetiche a quelle della società proponente, è molto semplice e deve essere necessariamente relazionata ai contenuti urbanistici di cui alla Tavola 04, parte integrante della documentazione tecnica allegata al Piano Attuativo adottato :

1.A rilocalizzare il citato parcheggio ad uso pubblico, ad immediato Nord - Ovest dell' " inviluppo " dell'edificato, in diretta adiacenza/connessione con la prefigurata " fermata/stazione " ;

1.B prospettare in via contestuale l'affaccio dell'area verde di privata pertinenza dell'edificio ad uso commerciale/ricettivo/terziario anche lungo il perimetro Ovest del P.A..

Si ritiene peraltro di evidenziare che tale soluzione progettuale consentirebbe di valorizzare in termini di reale efficacia il previsto tracciato ciclopedonale al confine Ovest dell'intervento in

questione, che nei termini attuali, a seguito della realizzazione della pista ciclabile lungo la via Martin Luther King, agevolmente fruibile tramite le similari infrastrutture presenti nei quartieri di Longuelo e Loreto, risulta di oggettiva ridotta appetibilità da parte della propria potenziale utenza e quindi di minima utilità : tale nuova arteria di auspicabile " mobilità dolce " verrebbe così ad assumere, previa ponderata revisione del programma di rete ciclabile interessante l'ambito territoriale in questione, la funzione di vero e proprio caposaldo di connessione ecologica, tramite il cosiddetto " parco della Trucca " in continuità con le aree verdi a corona dell'Ospedale di Bergamo, a Nord - Ovest con il parco " *Beata Caterina Cittadini* " e di qui fino alla Piana di Astino e a Sud - Ovest con la fascia di verde, pressoché integralmente a destinazione agricola, sita immediatamente a Sud della ex strada statale " *Briantea* " fino ai contermini comuni di Curno e Treviolo (BG) : ciò quale congruente sviluppo della positiva prospettiva di attuazione del più che autorevole progetto di " Parco Locale di Interesse Sovracomunale - P.L.I.S. del Canale Serio " (si veda a tale proposito l'allegato denominato " A " delle correnti osservazioni) : iniziativa quest'ultima di paternità pacificamente autorevole e da perseguire immediatamente quale necessaria azione amministrativa di compensazione dei rilevanti metri cubi di nuovo conio del Piano Attuativo in discussione, che, nel proprio attuale assetto architettonico compositivo, costituisce per di più una vera e propria cesura del pregevole contesto paesistico interessato, prospettante altresì una negativa opzione di paventato " continuum edificato " lungo la via Briantea, con potenziale effetto conurbativo verso Ovest nei confronti proprio del confinante comune di Curno.

2. UN INELUDIBILE PRESUPPOSTO DI CAUTELA NELLA CONCRETIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO CHE INTERESSANO IL PIANO ATTUATIVO IN ESAME.

Il gruppo scrivente, proprio riportandosi direttamente alle considerazioni al riguardo poco sopra già svolte, considerate le attuali condizioni di traffico più che sostenute gravanti sulla via Briantea e, in termini realistici, la non proprio imminente messa in esecuzione del servizio di " metropolitana intercomunale " tra i Comuni di Ponte San Pietro e Seriate (BG) precedentemente individuato, sollecita l'Amministrazione comunale (dato atto della problematica progettuale, costituita dalla previsione, come facilmente evincibile dalle Tavole 04 - 05, parti integranti della documentazione tecnica allegata al Piano Attuativo adottato, di un unico punto di accesso/uscita di automezzi in riferimento al " compound " commerciale/ricettivo/terziario in disamina, peraltro direttamente in fregio proprio alla via Briantea) a prevedere in termini espliciti una programmazione, tramite metodica e tempistica di precisi " check and balance " tecnici rispetto ai flussi veicolari effettivamente attratti/generati " in loco " e della loro incidenza sulle preesistenti condizioni della viabilità, di assenso " condizionato " ed in ogni caso graduale al concreto esercizio delle attività funzionali prefigurate per il P.A., quantomeno per quelle diverse dalla esclusiva ricettività dei meri fruitori della porzione alberghiera.

3. UNA NECESSARIA VERIFICA DELL'INTEGRALE IMPATTO DEL P.A. IN OGGETTO IN RIFERIMENTO AI COMPLESSIVI CONI VISUALI SUSSISTENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI INSISTENZA.

Il semplice esame " a prima vista " della Tavola 03, parte integrante della documentazione tecnica allegata al Piano Attuativo adottato, evidenzia in termini del tutto inconfutabili quantomeno la parzialità (per non usare ulteriori aggettivazioni) di una valutazione progettuale della committenza, fondata esclusivamente sull'individuazione del grado di interferenza del nuovo edificato " fuori

terra " del P.A. adottato sulle preesistenti visuali fruibili, verso il pregevole contesto paesistico costituito dal Colle della Benaglia e dalla omonima villa alla sommità del medesimo, oltre che, in parte, dal profilo della Città Alta di Bergamo, dalle ... quattro torri del nosocomio cittadino in diretto affaccio sulla via Briantea (sic !).

E' quindi elementare adozione di mera cautela, ai fini del buon andamento della attività amministrativa, tra i cui doveri rientra, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della Costituzione della Repubblica Italiana, la tutela (ci si permette di inserire la connotazione : integrale) del paesaggio nazionale, che l'Amministrazione comunale svolga in via autonoma o, tramite richiesta alla committenza del Piano Attuativo in questione, una dettagliata e specifica integrazione di tale profilo di studio urbanistico, che abbia quale oggetto anche l'interferenza del sopra già citato edificato " sopraterra " di prevista realizzazione con i con visuali verso i predetti rilevati con valenza di beni ambientali e paesaggistici, prospettanti lungo la via Martin Luther King e la circonvallazione Leucariano fino alla rotatoria Pietro Antonio Locatelli e riscontrati in sede di ultima revisione del locale Regolamento Edilizio, nonché dal sedime del percorso campestre - poderale che, distaccandosi dalla via Martin Luther King in direzione Ovest, costeggia immediatamente a Sud la linea ferroviaria Bergamo - Lecco - Milano fino appunto alla circonvallazione Leucariano.

Ciò all'ovvio scopo di valutare correttamente, in sede sia quantitativa che qualitativa, la sussistenza di ostruzioni panoramiche causabili dalla realizzazione del P.A. adottato e quindi prefigurare le conseguenti idonee contromisure tuzioristiche.

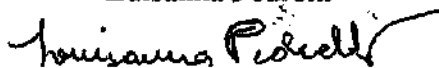
Si formula quindi fiducioso e sincero auspicio in merito all'accoglimento di tali apporti collaborativi.

Con osservanza ed espressa e formale riserva di ulteriori approfondimenti al riguardo.

Bergamo, li 18 Luglio 2014

per il gruppo di cittadini residenti nel quartiere di Longuelo

Luisanna Pedretti



Recapito del destinatario delle comunicazioni ai sensi degli articoli 7 - 8 della Legge 07.08.1990, n.241 : studio legale Avvocato Marco Ferri - viale Vittorio Emanuele II n.21 - 24121 BERGAMO - tel. 035217964.

PAESAGGIO



NATURA
La Roggia
Serio nel Parco
della Luvata

La nuova linfa vitale che viene dal Canale

La millenaria Roggia Serio può essere il centro del rilancio di Bergamo bassa. Il Cst dell'Università e Italia Nostra lanciano un progetto urbano ed economico per l'Expo

■ Anche Bergamo è una città sul fiume, ma non lo sa. Attenzione, non parliamo dei ben noti Serio e Brembo, che come tutti sanno non attraversano la città, ma di un corso d'acqua che ha fatto la storia e la ricchezza di Bergamo. Si chiama Canale Serio, derivato dal grande fiume da cui prende

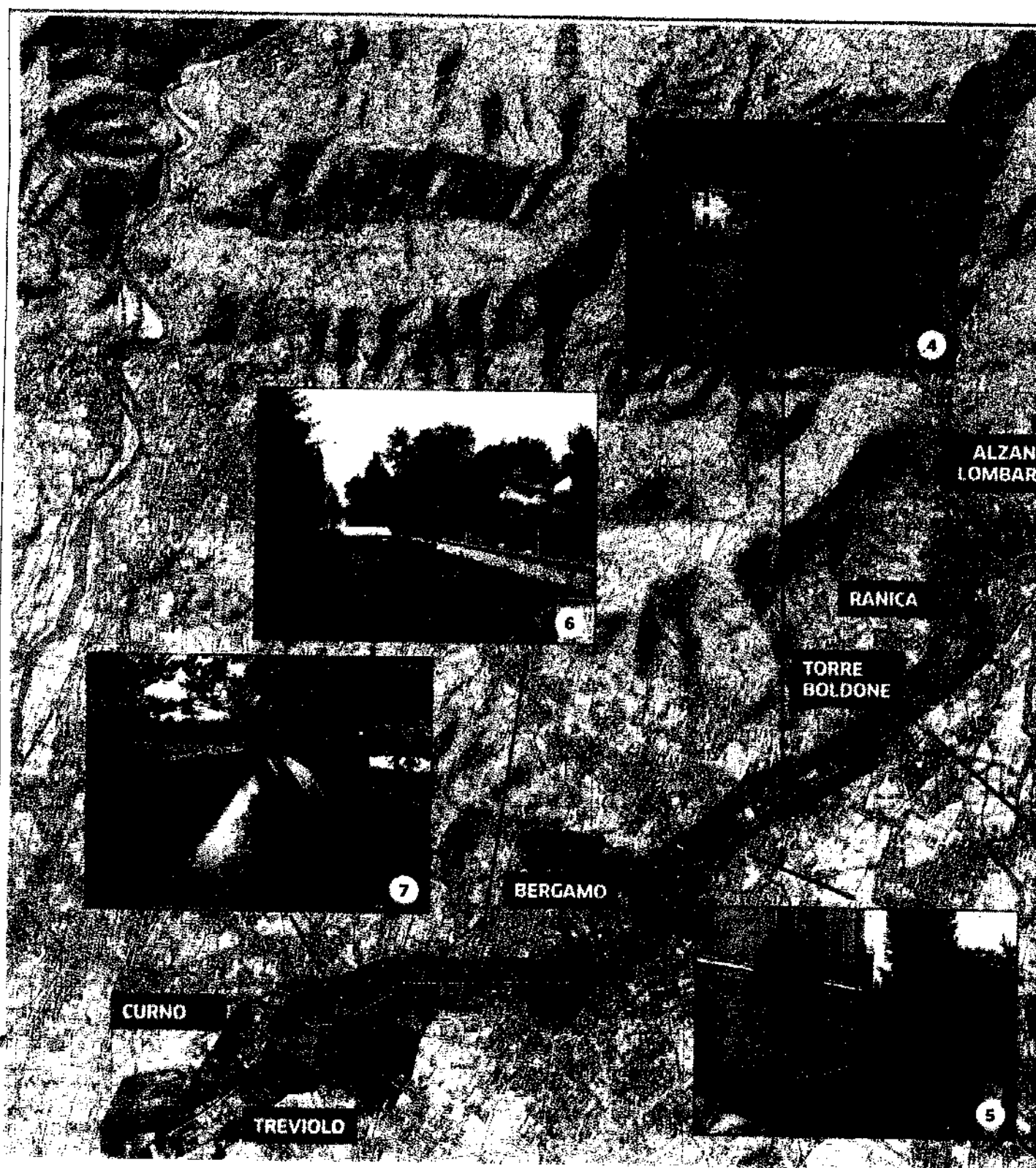
le acque, parte da Albino e scende per la valle fino alla città, dove entra all'altezza di Redona, attraversandola tutta fino a Longuelo, per poi uscire verso Treviolo e dividersi in altri canali, il tutto per circa 20 chilometri.

La sua nascita coincide con la libertà comunale concessa a Bergamo da Federico Barbarossa nel

1183, dopo la ben nota vittoria della Lega Lombarda. Tra le prime facoltà riconosciute ai comuni rivoltosi, vi fu "il dominio delle acque e dei molini" e così Bergamo pensò subito di risolvere il suo handicap principale. Il comune affidò ad un gruppo di ingegneri, guidato dal bergamasco Alberto Pitentino, nientemeno

che la costruzione di un fiume. Pensare al senso del futuro che avevano i nostri progenitori, di quel Medioevo che ancora su qualche testo di scuola è definito "buio", ha dell'incredibile. I lavori iniziarono nel 1193 e durarono 26 anni, un tempo

CONTINUA A PAGINA 18



SEGUE DA PAGINA 17

irrisorio se paragonato a quello delle opere attuali.

Da quel momento il Canale o Roggia Serio divenne il principale fattore dello sviluppo economico e urbanistico della città.

Perfino i veneziani, artefici di demolizioni epocali a Bergamo, lo rispettarono.

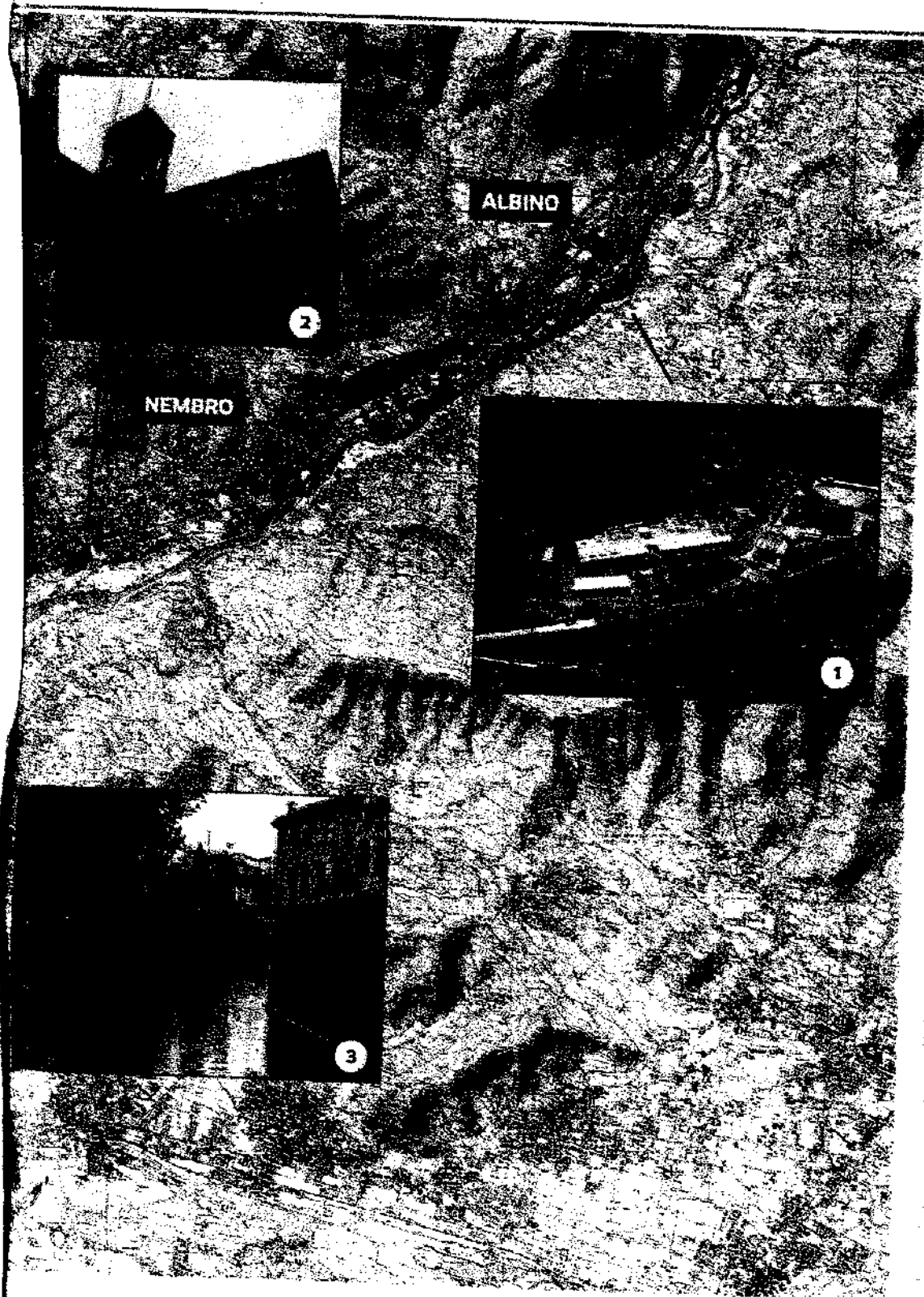
Mulini e fabbriche

Vi costruirono a ridosso le "muraine", il sistema fortificato della città bassa. Lungo il suo corso sorsero le principali botteghe

artigianali, magli, mulini, tintorie e via via, risalendo verso la valle, le prime fabbriche come la Zoppi di Ranica, l'Italcementi e la Pigna, veri caposaldi dello sviluppo industriale nostrano.

I bergamaschi lo curarono come un figlio, considerandolo

il loro fiume. Inizialmente era di proprietà comunale, poi venne affidato ad un gruppo di proprietari, col tempo trasformatosi nel Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca: per questo ancora oggi si paga una tassa per il suo mantenimento.



CANALE SERIO

COSTRUTTORE DELLA NOSTRA RICCHEZZA

La carta qui a fianco (fornita dal Centro studi del territorio "Lello Pagani" dell'Università di Bergamo) mostra tutto il percorso del Canale Serio, partendo da Albino, comune nel quale si trova la derivazione che, prelevando l'acqua dal fiume madre, il Serio, dà origine alla lunga roggia medievale, come si vede nell'immagine aerea (foto 1). Ancora oggi sul suo corso sorgono importanti aree industriali attive, dismesse o recuperate, come il caso della Pigna ad Alzano Lombardo (foto 2). Il canale è prevalentemente scoperto per tutto il tratto in Val Seriana, e ciò gli permette di mantenere un ruolo paesaggistico, come a Torre Boldone (foto 3) e anche nell'ingresso in città, a Redona (foto 4). Nell'abitato urbano vi sono degli sprazzi dove sono ancora riconoscibili i suoi usi, come in via Alberico da Rosciate (foto 5), ma da lì in poi il canale è prevalentemente interrato fino alla zona del Triangolo. In via S. Lazzaro, dove riemerge dando origine a punti veramente pregevoli, in parte recuperati, come a Loreto (foto 6). Nella zona del Polaresco (foto 7), il canale prende le caratteristiche di roggia agricola, funzione che ancora mantiene nei vari rami in cui si divide tra Treviolo e Curno.

Fino alla metà del secolo scorso, il paesaggio attraversato dalla Roggia Serio aveva caratteristiche di grande bellezza. Sul suo corso case e ponti erano costruiti con cura architettonica e i nobili vi edificavano le loro ville di campagna.

A un certo punto la favola si rompe.

Cancellato dall'auto

L'urbanizzazione della bassa Val Seriana, la nascita di una lunga città indistinta, ma soprattutto l'egemonia dell'automobile, ne hanno determinato la copertura

in diversi punti, specialmente nel tratto centrale di Bergamo. Qui il canale Serio è segregato in un tubo e il suo corso lo si intuisce dal percorso della strada che va dalla torre del Galgario lungo le vie Frizzoni, Camozzi, Zambonate, in fondo alla quale la roggia

rispunta.

Per decenni i canali urbani sono stati ridotti a delle fogne a cielo aperto, luoghi infestati dai ratti e dalle zanzare, causa di malattie, ma la loro coper-

CONTINUA A PAGINA 20

20

eco.berga
giugno 2014

Il genio del luogo

SEGUE DA PAGINA 19

tura ne ha spesso peggiorato il disuso e il degrado: la manutenzione di canali interrati costa dieci volte di più. Il "fiume" è diventato un fosso, utilizzato come scolmatore fognario.

Una nuova sensibilità

È solo da pochi anni che il sentimento collettivo ha iniziato a mutare e dappertutto i corsi d'acqua stanno diventando centro di rigenerazione urbana e luoghi attrattivi. Da questa nuova sensibilità nasce il progetto del Centro Studi per il territorio "Lelio Pagani" dell'Università di Bergamo e di Italia Nostra per riqualificare la roggia cittadina.

L'occasione è data dall'Expo che si terrà a Milano l'anno prossimo e che avrà come tema: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". L'acqua, i suoi utilizzi, i suoi percorsi saranno un elemento centrale.

Riportario al centro della città

"Riconoscere le caratteristiche storiche, culturali, tecnologiche e ambientali della Roggia Serio - spiega Serena Longaretti, architetto e vicepresidente di Italia Nostra di Bergamo - è condizione inderogabile nella programmazione, progettazione, tutela e valorizzazione del governo urbano in quanto la Roggia ha da sempre rappresentato un elemento di disegno della struttura urbana della città: per questa ragione non può ulteriormente subire la progressiva dismissione ai soli fini idrici cui è inesorabilmente relegata da tempo, al contrario diventa importante preservarne le potenzialità per una futura riproposizione".

Un progetto da raccogliere

Il progetto intitolato "Il Canale Serio produce città" è stato fatto proprio dal tavolo per l'Expo coordinato dalla Provincia di Bergamo, ha riscosso l'interesse del Consorzio di bonifica, delle associazioni degli agricoltori, degli industriali, della Comunità montana della Val Seriana e dei comuni. Si propone obiettivi sia natura-

listici e culturali, che urbanistici ed economici.

"Bisogna innanzitutto - continua Longaretti - far riscoprire ai bergamaschi il loro canale, valorizzandone le parti che non sono state interrate, e che in molti casi sono ancora fruibili e godibili". In tal senso si chiede alla Soprintendenza e alla Provincia di vincolare il percorso sia giuridicamente che urbanisticamente. Ai comuni attraversati dalla roggia si propone di istituire un Parco locale di interesse sovracomunale (Plis) lungo il corso.

Tutelarli come un parco

Tutelando come un parco, il Canale Serio potrà essere oggetto di uno studio complessivo per il suo utilizzo, oltre che essere dotato delle infrastrutture tipiche: percorsi ciclopedonali, aree botaniche, cartelli didattici.

Si potrà cioè recuperare le sue caratteristiche economiche. Certamente in primo piano vi è l'utilizzo per l'agricoltura. Una buona parte della campagna coltivata nella pianura di Bergamo deve la sua irrigazione alle derivazioni del Canale Serio. Oggi sono in crescita gli orti, le serre.

Ma il progetto punta a una verifica complessiva di tutti i luoghi e le funzioni che possono avere ancora una potenzialità economica. Sul suo corso vi sono numerose aree industriali dismesse.



INDUSTRIA E AGRICOLTURA Il canale alla ex-Zoppi di Ranica e nei campi del Polaresco a Bergamo.

Industrie ed energia

Recuperarle all'insegna dell'economia verde, come ha fatto la Pigna ad Alzano Lombardo, è un modo per tutelare un paesaggio di valore e attivare nuove attività lavorative.

E poi c'è l'energia. Già ora vi sono sul corso della Roggia Serio alcune piccole centrali elettriche,

generalmente costruite dalle vecchie fabbriche, che sfruttano i salti d'acqua del canale. Insomma il "Fiume" di Bergamo è un patrimonio che si rivaluta continuamente.

**Instagram**

Tagga le tue foto del Canale Serio con l'hashtag #canaleserio e @ecobergamo

